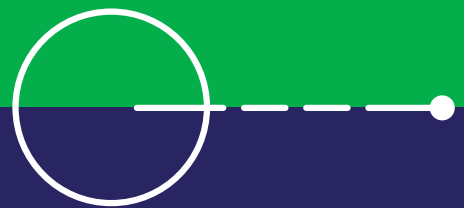


SCUOLA DI RESTAURO DI BOTTICINO

Corso quinquennale
Restauratore di Beni Culturali

REGOLAMENTO
SVOLGIMENTO
ESAME FINALE



Riferimenti normativi e ammissione all'esame finale

L'esame finale è strutturato in base a quanto sancito dall'art. 6, comma 1 del DM n. 87/2009 e dall'art. 5, comma 2 del DM 2/3/2011, che prevedono che tale esame sia *"organizzato dall'istituzione formativa e articolato in due prove, una di carattere applicativo, consistente in un intervento pratico-laboratoriale ed una di carattere teorico-metodologico, consistente nella discussione di un elaborato scritto. Qualora la prima prova non venga superata, il candidato potrà ripetere l'esame nella sessione successiva"*

In linea con quanto definito a livello nazionale, le prove finali si svolgono annualmente in due sessioni, nei mesi di ottobre-novembre e di marzo-aprile di ogni anno formativo. L'istituzione formativa riconosciuta stabilisce, nell'ambito dei periodi sopra indicati, le date di inizio degli esami che vengono calendarizzate e comunicate ai Ministeri competenti con almeno un mese di anticipo.

Sono ammessi a sostenere l'esame finale, avente valore di Esame di Stato abilitante alla professione di Restauratore di beni culturali, gli studenti che abbiano regolarmente frequentato i corsi, superato tutti gli esami previsti e acquisito i relativi crediti formativi almeno 40 giorni prima della data fissata per la prova finale. I 15 CFU attribuiti nel piano degli studi alla prova finale vengono invece acquisiti all'atto della stessa, in quanto finalizzati alla predisposizione degli elaborati scritti e alla realizzazione delle attività di ricerca/documentazione/sperimentazione correlate. Gli elaborati dovranno pertanto attestare l'equivalenza del carico di lavoro svolto, come previsto - senza obbligo di registrazione -.

Descrizione della prova finale

In prima istanza, secondo la tempistica stabilita nel paragrafo finale, lo studente individua il settore e la tipologia di manufatti che intende scegliere per l'esame finale, al cui seguito la Scuola valuta la coerenza con le peculiari competenze dello studente e la fattibilità organizzativa, per quanto riguarda la disponibilità sia della didattica sia dei relatori. Nell'eventualità di un numero di richieste superiore al limite previsto, la Direzione - d'intesa con i docenti di riferimento - applicherà per la selezione criteri di merito generale e in particolare sullo specifico settore.

Successivamente, d'intesa con la Direzione, viene individuato il Restauratore Relatore-coordinatore di entrambe le prove, che guida e segue l'iter dell'intervento di restauro e la stesura degli elaborati, approvandone la versione finale e la relativa ammissione all'esame, relazionandone infine gli esiti nella seduta finale. In particolare, il Relatore coordinatore presidia la stretta correlazione tra la prima e la seconda prova e la centralità della conservazione e restauro.

Previo accordo con la Direzione e il Relatore Coordinatore, lo studente può contattare i Relatori e/o Correlatori di riferimento, che supportano l'intervento pratico-laboratoriale e lo sviluppo degli elaborati, garantendo – oltre agli aspetti tecnico-professionali – la presenza di almeno un esperto per l'ambito scientifico e un esperto nell'ambito storico-artistico.

Possono essere sottoposti alla Direzione eventuali casi particolari che richiedano un diverso approccio, gli stessi vengono valutati ed eventualmente autorizzati.

Entrambe le prove non possono essere realizzate in forma congiunta da due o più candidati, in quanto i contenuti delle stesse devono distinguersi per unicità, originalità e riconoscibilità.

È possibile che la Direzione - previo parere del Coordinatore dei corsi e del Relatore responsabile - autorizzi interventi sullo stesso manufatto oggetto di più tesi, nel caso di opere di rilevanti dimensioni, qualora venga mantenuta sia la riconoscibilità dell'intervento effettuato dai singoli studenti sia la differenziazione/originalità degli approfondimenti e problematiche affrontate dai singoli.

Prima prova

La prima prova, di carattere applicativo, consiste in un intervento pratico-laboratoriale su beni culturali tutelati, riconducibili al PFP di appartenenza, con estensione anche a opere di arte contemporanea, di proprietà pubblica, se più recenti di 50 anni o il cui autore sia vivente.

Più in dettaglio, tale prova verte sull'esecuzione di un intervento di restauro realizzato in tutte le sue fasi o sull'esecuzione di saggi significativi e/o delle fasi fondamentali; lo studente è tenuto a seguire tutto il processo, a partire dalla definizione del progetto di restauro, che riporta anche il nome del candidato qualora sia una partecipazione attiva alla redazione dello stesso.

La Scuola sulla base delle richieste e verifiche effettuate identifica, seleziona ed eventualmente gestisce l'ingresso dell'opera, anche proponendo allo studente un piccolo ventaglio di possibilità, tenendo conto della complessità dell'intervento e della tempistica di realizzazione.

In sede d'esame viene presentato alla Commissione l'elaborato relativo alla relazione tecnica finale, corredata dall'apposito apparato iconografico documentativo e bibliografico, unitamente a una presentazione multimediale - comprensiva di immagini - delle principali operazioni eseguite.

La Commissione può formulare domande specifiche inerenti le operazioni di restauro presentate e le metodologie utilizzate; valutando quindi le competenze e le capacità di rilettura critica delle operazioni svolte, da parte dei candidati.

Il relatore della prima prova è il Restauratore responsabile del progetto di restauro che i candidati presentano all'esame, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3 comma 1 del DM n. 87/2009, docente delle discipline tecniche di restauro, appartenente al corpo docente della Scuola di Restauro.

Come già indicato, viene valutata la sostenibilità del numero di richieste pervenute allo stesso settore e docente restauratore, anche in funzione dei vincoli didattici relativi al laboratorio di restauro che nel quinto anno è quasi interamente dedicato al laboratorio di tesi - come da piano degli studi -.

Per lo svolgimento di questa prova possono essere previste eventuali figure di Relatori e/o Correlatori, tramite specifica richiesta, in accordo con il Relatore coordinatore e approvata dalla Direzione.

La scelta di eventuali Relatori o Correlatori esterni deve essere valutata e autorizzata dalla Direzione, previo colloquio preventivo, a seguito dell'individuazione e approvazione del coordinatore restauratore interno e dell'attivazione di eventuali convenzioni necessarie.

Seconda prova

La seconda prova, di carattere teorico-metodologico, prevede la presentazione multimediale e la discussione di un elaborato scritto – una tesi – che deve distinguersi per originalità, ricerca e innovazione.

Le tematiche sviluppate possono riguardare e approfondire aspetti di carattere metodologico, scientifico, storico-artistico; devono essere comunque incentrate su temi ascrivibili alla conservazione e restauro dei beni culturali e correlate al progetto e all'intervento realizzato nella prima prova. La tesi deve essere organizzata in capitoli, il primo di tipo introduttivo, l'ultimo riepilogativo; il numero di pagine minimo consigliato è di circa 120, oltre alla documentazione grafica/fotografica e bibliografia finale.

Essendo l'esame finale unico ma suddiviso in due distinte prove, è possibile prevedere Relatori diversi. In ogni caso, il Relatore coordinatore e/o il Relatore della prima prova supporta lo studente nell'individuazione dell'argomento centrale e dei docenti di riferimento della seconda prova, in coerenza con l'intervento effettuato nella prima e finalizzato a valorizzare i personali interessi culturali e/o professionali del candidato. Qualora opportuno, coordina gli interventi delle diverse professionalità coinvolte nell'elaborato e ne segue la redazione per le parti di competenza.

Il relatore e/o gli eventuali correlatori sono individuati in funzione delle discipline e/o professionalità coinvolte nella realizzazione di questo secondo elaborato, nel rispetto delle presenze già indicate, preferibilmente appartenenti al corpo docente della Scuola di Restauro.

La scelta di eventuali relatori/correlatori esterni viene definita in accordo con le figure interne di riferimento e autorizzata dalla Direzione, previo colloquio preventivo.

Composizione della Commissione e modalità di svolgimento

La Commissione, istituita formalmente dalla Direzione, viene definita in coerenza con le indicazioni definite all'art. 6, comma 2 del DM 87/2009 e dall'art. 5, comma 3 del DM 2/3/2011, è composta, come segue, da sette membri:

- il Presidente, nella figura del Direttore o di un suo delegato; due docenti/professionisti/esperti nominati dal Presidente, che preferibilmente non corrispondano ai relatori delle tesi,
- due membri designati dal Ministero per i Beni e le Attività culturali tra gli iscritti nel registro dei restauratori,
- due docenti universitari designati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

La Commissione viene nominata precedentemente all'avvio della prima sessione d'esame e rimane in carica per tutta la durata dell'anno formativo, salvo differenti indicazioni dei Ministeri di riferimento.

Tutti i Relatori coordinatori sono tenuti a presenziare alla seduta dell'esame finale di competenza e introdurre l'esposizione e discussione dell'elaborato relativo alla prima prova e/o dello scritto teorico-metodologico; gli eventuali Relatori e/o Correlatori possono essere presenti, anche su specifico invito della Direzione.

Dopo la breve introduzione a cura del Relatore Coordinatore, il candidato ha a disposizione 15/20 minuti per presentare, con il supporto multimediale predisposto, la prova pratico-laboratoriale; nella successiva fase dell'esame finale con modalità analoghe è presentato l'elaborato teorico-metodologico.

Voto finale

I candidati vengono presentati all'esame finale con un voto di ammissione, espresso in centodecimi, ottenuto dalla media ponderata dei voti degli esami sostenuti, sommando i punteggi ottenuti in funzione dei crediti assegnati a ciascun esame, come indicato nel piano degli studi. Alla lode viene attribuito un valore pari a 0,50. La media ottenuta viene arrotondata all'unità, per eccesso o per difetto.

La Commissione, al termine della prima prova, in privato consiglio valuta l' idoneità per il passaggio del candidato alla successiva.

Alla conclusione della seconda prova, la Commissione acquisisce la scheda di valutazione di ciascun candidato con il relativo punteggio di ammissione e assegna in seduta chiusa, a maggioranza, su proposta del Relatore coordinatore e dei Relatori, il voto attribuito alla prova finale nel suo complesso, con un massimo di 8 punti.

La votazione complessiva finale è quindi espressa in centodecimi ed è data dalla somma del voto di ammissione e del punteggio attribuito alla prova finale da parte della Commissione.

È previsto il *conferimento della lode*, qualora il voto finale sia 110, agli studenti particolarmente meritevoli, anche su richiesta del/i Relatori e/o del Presidente, purché sia assegnata in modo unanime dai membri della Commissione. Sono inoltre previsti, su proposta del/i Relatori purché assegnati all'unanimità, la *menzione alla carriera*, qualora la media ponderata sia pari o superiore a 108 e il voto finale a 110, e/o la *dignità di stampa*, specificando in sede di Commissione le specifiche motivazioni. Il conferimento della dignità di stampa non impegna in alcun modo la Scuola di Restauro Enaip di Botticino alla realizzazione di qualsiasi forma di pubblicazione.

Tempi di richiesta e consegna delle tesi

Vengono di seguito esplicitate le tempistiche di massima relative alla realizzazione dell'esame finale, cui corrispondono i differenti moduli predisposti dalla Scuola da compilare e firmare.

- Entro il mese di dicembre della quarta annualità, gli studenti sono tenuti a individuare la tipologia di bene culturale su cui impennare la prova pratico-laboratoriale ed eventuali prime riflessioni sulla prova teorico-metodologica.
- Entro il mese di giugno della quarta annualità, a seguito dei colloqui precedentemente indicati, il candidato deve aver individuato il manufatto oggetto della prima prova e il/i relativo/i Relatori.
- Entro il mese di dicembre della quinta annualità, i candidati sono tenuti a definire il titolo e i relatori della prima prova, firmati dal relatore coordinatore ed eventuali relatori e/o correlatori.
- Entro il gennaio successivo: l'argomento, il titolo, i relatori e i correlatori dell'elaborato scritto teorico-metodologico con relative firme, oltre all'indicazione della sessione d'esame prescelta.
- Entro il mese di giugno del quinto anno i candidati devono confermare o indicare la modifica della sessione prescelta per l'esame finale, insieme a un abstract della tesi; nel caso in cui la sessione indicata per l'esame finale sia la seconda - marzo/aprile - l'abstract potrà essere consegnato entro ottobre.
- Le date di revisione dei capitoli degli elaborati – in itinere e finali – devono essere concordate, nonché rispettate, con il relatore coordinatore e i diversi relatori/correlatori coinvolti, la stesura completa e corretta secondo le indicazioni ricevute deve essere consegnata agli stessi per l'ultima revisione finale almeno due mesi prima della data della sessione scelta.
- Almeno un mese prima della data dell'esame finale, a seguito dell'approvazione del relatore coordinatore e dei relatori/correlatori, della verifica dei requisiti di ammissione compresi gli oneri previsti, i candidati devono consegnare – oltre ai documenti richiesti dalla Scuola – due copie in pdf della tesi completa e definitiva su cd-rom; i frontespizi devono essere redatti come da facsimile fornito dalla Scuola.
- Almeno 15 giorni prima dell'esame il candidato deve consegnare al minimo (a seconda del numero dei relatori, correlatori ed esperti coinvolti) tre copie cartacee rilegate e firmate anche dal relatore coordinatore, delle quali una viene successivamente riconsegnata allo studente e una rimane nell'archivio della Scuola.
- Entro almeno cinque giorni dalla data di discussione delle tesi, il candidato deve consegnare alla Scuola i file multimediali di presentazione, debitamente approvati dai Relatori, da proiettare in sede di esame.

Il mancato rispetto di uno o più dei precedenti punti comporterà il ritiro dell'ammissione alla discussione della tesi che verrà rimandata a successive sessioni. La mancata ammissione o il mancato superamento dell'esame finale nella sessione di marzo-aprile comporterà l'iscrizione all'annualità fuori corso.